

SALMO 1: BEATO L'UOMO

Il salmo 1 può essere considerato come una introduzione a tutto il Salterio. Ponendoci davanti alle “due vie” esso ci mette, infatti, di fronte alla necessità di una scelta di carattere universale alla quale ogni uomo è chiamato, nel conflitto tra il bene e il male che agita la storia dell'umanità e la vita interiore di ciascuno di noi.

Nella prima parte del salmo viene descritto colui che segue la via del bene e il suo destino:

*“Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti,¹”*

L'uomo di Dio è beato e felice, non gli interessano le mondanità, le bassezze di questo mondo. Egli guarda in alto... sa che “larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione e molti sono quelli che entrano per essa, quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita!” (Mt. 7, 13-14).

L'uomo di Dio si compiace della Parola del Signore. Come ci ha spiegato Gesù quando ha detto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt. 4, 4). Ma la Parola del Padre, il Verbo fatto carne, è Cristo stesso: è in Lui, allora, che ci compiacciamo, è in Lui che preghiamo con queste

¹ S. Agostino, dicendo chiaramente che queste parole rappresentano una profezia del Cristo, spiega che Gesù è realmente passato nella via dei peccatori, nascendo come i peccatori, ma non vi si è fermato, dato che non lo hanno trattenuto le lusinghe del mondo (cfr. S. Agostino, *En. in ps.*, 1).

parole, preghiera del Cristo e della sua Chiesa come tutti gli altri salmi. Alle due negazioni dei versetti precedenti, che definiscono ciò che l'uomo di Dio non fa, si contrappone infatti la via da lui seguita per conseguire la beatitudine:

*“ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.”*

L'uomo di Dio è una quercia maestosa e sempreverde, che dà frutto a suo tempo. L'albero è simbolo di vita e di protezione, anche gli uccelli del cielo vengono a ripararsi sotto di esso e allora... benedetto l'uomo che sarà riconosciuto dai fratelli come un grande albero, piantato lungo i corsi d'acqua! Quando lo riconosceranno? Quando sarà sulla croce: la croce gloriosa di Cristo è l'albero le cui foglie non cadranno mai. Il senso della croce, il suo mistero svelato agli umili, porta a chi l'accetta il dono della vita eterna.

*“Sarà come albero piantato lungo i corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;”*

Vengono a questo punto messi chiaramente a confronto i destini diversi riservati a chi segue le due vie. A chi intraprende la via del bene, così come a Gesù, che proprio attraverso la croce ha sconfitto la morte, tutto riesce. In tutto quello che fa c'è la mano di Dio: un esempio biblico potrebbe essere quello di una figura di Cristo, Giuseppe, il giusto venduto dai fratelli, che diventa in Egitto strumento della Provvidenza di Dio proprio per coloro che lo avevano tradito e che alla fine salva (cfr. Gen. 37, 1 - 48, 22). Il giusto è quindi uno strumento della provvidenza divina per la sua famiglia e per le nazioni:

“riusciranno tutte le sue opere.”

Il destino di chi intraprende la via del male è invece il nulla. Di costoro si perde ogni traccia perché non hanno in sé la vita eterna, volano via come la pula sull'aia durante la trebbiatura, pagliuzze infinitesime spazzate via dal vento...

*“Non così gli empi, non così,
ma come pula che il vento disperde.”*

La via del male, percorsa dagli empi, finisce nella perdizione, mentre il Signore veglia sul cammino dei suoi fedeli, che percorrono la via stretta in Cristo. Gli empi, infatti, non potranno reggere il giudizio finale, il giorno in cui la gramigna sarà separata dal grano buono (cfr. Mt. 13, 24-30.36-43). Come canta il salmista:

*“Perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.”*